

«Ci ha insegnato a essere intraprendenti»

Bersani vede nel sacerdote un riformista: spronava a non attendere la mano pubblica

di **BARBARA ROMANO**

ROMA - Don Giussani padre del riformismo. Ad eleggere il fondatore di Comunione e liberazione meitre a penser della sinistra liberal è l'europarlamentare Pierluigi Bersani, responsabile economico della Quercia, invitato fisso al Meeting di Rimini dove è sempre tra i più applauditi. «Quest' uomo ha tantissimo da insegnare anche a noi». Ne è certo Bersani, che lancia una raccomandazione ai compagni: «Accostatevi al suo pensiero senza farvi deviare dalle banali polemiche intorno a fatti minori, andate più alla fonte e scoprirete l'impronta indelebile che ha impresso nel nostro tempo».

Quali insegnamenti ha lasciato don Giussani alla sinistra?

«Don Giussani ha parlato un linguaggio universale che si rivolge all'uomo, di destra o di sinistra che sia».

Ma ci sono nel patrimonio di Cl valori che possono essere condivisi dal pensiero laico?

«Ci sono alcuni elementi nell'insegnamento di don Giussani che devono essere meditate da tutti. Lui ha educato una generazione di giovani ad avere una fortissima convinzione e una capacità d'incontro, una curiosità verso gli altri, mostrando che una forte motivazione non significa chiusura. Don Giussani ci ha insegnato che l'incontro utile avviene fra forti convinzioni, dimostrando che annacquare il vino non ha senso. Non è relativizzandosi che uno incontra me-

glio l'altro, ma riconoscendo anche il vino che lui porta».

Un messaggio che sembra fatto su misura per i politici...

«A loro don Giussani ha insegnato il limite della politica. Un ammonimento che dice in sostanza: anche se la politica

potesse rimuovere tutto quello che ostacola la libertà dell'uomo, non avremmo comunque la società perfetta. Non c'è politica, laica o cattolica, che non debba avere anche un'antropologia, cioè una discussione sull'uomo».

Secondo lei, può esserci un terreno di valori condiviso tra Cl e l'Unione?

«Certo. Anzi, c'è una cosa sulla quale spero che la sinistra sia sensibile ed è questa idea dell'autorganizzazione della società, di forze in movimento che possono interpretare un protagonismo della società. Questa idea ha un'assonanza profonda con i luoghi e le esperienze nelle quali è nata la sinistra: le leghe, i sindacati, le cooperative... Non chiedendo allo Stato ma organizzando la società. E questa è la radice del riformismo ed è proprio in questo che va ricercata un'idea comune di politica popolare viva in don Giussani».

Don Giussani padre del riformismo?

«In lui ho sempre percepito un'eco di radici popolari che io sento, per esempio, nell'esperienza emiliana. Esperienza di gente che cercava di trovare ai problemi risposte comunitarie, solidali, associative, senza chiedere allo Stato. Lo

statalismo è stato semmai un prodotto d'importazione della sinistra, ma nelle sue radici c'è tutt'altro. C'è un terreno comune riformista sul quale quest'idea di autorganizzazione sociale lanciata da don Giussani può e deve ritrovarsi».

Ma c'è stata una stagione di scontri durissimi tra Cl e la sinistra su temi come il divorzio e l'aborto.

«Le differenze ci sono state, ma l'importante è che ciascuno capisca il linguaggio dell'altro. Nella cultura di base degli italiani manca questo intreccio evidente fra pensiero teologico e politico-sociale che ci consegna la storia di secoli. Questo ci aiuterebbe anche a capirci meglio e a scoprire che ci può essere un terreno comune a quanti mettono al centro l'uomo e la sua dignità».

Don Giussani è sempre stato apertamente schierato con il Papa difendendo valori osteggiati soprattutto dalla sinistra radicale.

«Parliamo di cose più grandi di quelle che appartengono alla battaglia politica quotidiana. Se non si vola un po' più alto, si fa un insulto a don Giussani».

Don Giussani, quindi, potrebbe essere adottato dalla sinistra?

«Lui ha tantissime cose da insegnare anche a noi».

Secondo lei che ne sarà di Cl adesso che il suo fondatore non c'è più?

«Cl avrà il carisma di don Giussani sempre e andrà avanti».